

Regione Liguria - PSR 2014-2020
La Misura 16.9 _ AGRICOLTURA SOCIALE

STRUTTURAZIONE DELLA MISURA, CONCETTI CHIAVE E PRIMO APPROCCIO ALLA PROGETTAZIONE

28/05/2018	La Spezia	Urban Center – Teatro Civico
04/06/2018	Imperia	Sala dei Comuni – Prov. di IMPERIA
14/06/2018	Genova	P. S. S. Ge Quarto, S.C. Agg. e Form. Via G. Maggio, 6
18/06/2018	Rapallo	Auditorium – Ospedale Via San Pietro 8
27/06/2018	Savona	Aula Magna, Pad. Vigiola, Ospedale S. Paolo, Via Genova, Valloria, Savona

Conoscenze preliminari	<u>3</u>
La Misura 16.9 del PSR Liguria 2014-2020	<u>4</u>
Il Territorio	<u>5</u>
Il Partenariato – Gruppo di Cooperazione	<u>6</u>
Il Progetto	<u>7</u>
Proposte progettuali: 1. educazione / formazione / inclusione lavorativa	<u>11</u>
Proposte progettuali: 2 . percorsi di inclusione sociale ed accoglienza	<u>20</u>
Proposte progettuali: 3. attività e terapie assistite (coterapie)	<u>25</u>
Proposte progettuali: 4. aree verdi a gestione sociale e servizi collegati	<u>27</u>

1. **Legge regionale 21 novembre 2013, n. 36 “*Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale*”.** (Bollettino Ufficiale n. 19, del 27.11.2013);
2. **D.G.R. n. 1724 del 22/12/2014 LINEE GUIDA;**
3. **LEGGE 18 agosto 2015, n. 141, recante “*Disposizioni in materia di agricoltura sociale*”;**
4. **D.M. Requisiti minimi attività di Agricoltura Sociale (In fase di pubblicazione sul GU)**
5. **Misura 16.9 del PSR Liguria 2014-2020**

Mis. 16.9 _ **Titolo** : “Sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività relative all'assistenza sanitaria, all'integrazione sociale, all'agricoltura sostenuta dalla comunità e all'educazione sull'ambiente e cibo”

*L'operazione sostiene progetti di **cooperazione territoriale** tra il settore agricolo e quello del sociale, per promuovere in Liguria l'agricoltura sociale, come uno degli aspetti più innovativi della multifunzionalità delle attività agricole e per il ruolo attivo e diretto che l'impresa agricola può svolgere nella società civile e nel mondo del terzo settore.*

Il Territorio e Il Partenariato

Il Progetto

Il Bando



Il TERRITORIO indica:

1. Tematiche sociali e problematiche emergenti,
2. Soggetti attivi in campo agricolo e sociale.





REQUISITI del GRUPPO DI COOPERAZIONE

- essere composto da almeno due soggetti, di cui almeno uno impresa agricola;
- presentare un PROGETTO DI COOPERAZIONE, operativo e immediatamente cantierabile;
- presentare obbligatoriamente, all'atto della presentazione della domanda di aiuto, un preliminare di accordo di partenariato con relativo impegno a sottoscriverlo (**l'atto relativo alla formalizzazione della collaborazione tra partner** - *adesione al partenariato del Gruppo di Cooperazione*, secondo una delle forme previste dall'ordinamento giuridico italiano quale ad es. accordo di collaborazione, ATS, etc.);
- Adottare un regolamento interno;
- ed essere rappresentato da un soggetto capofila che si configura come responsabile amministrativo - finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione;
- le imprese agricole devono avere la prevalenza dell'unità produttiva in Liguria;

Il Progetto di Cooperazione individua uno o più obiettivi, tra quelli proposti evidenziando quello principale, e propone azioni conseguenti finalizzate alla creazione di aggregazioni operative sostenibili.

- riconoscere all'agricoltura sociale una valenza strategica per il possibile contributo allo sviluppo socio-economico dei territori rurali;
- creare nuove opportunità di occupazione e di reddito per le imprese agricole;
- promuovere un cambiamento culturale e sociale nella società, coinvolgendo le realtà territoriali attraverso un approccio cooperativo;
- tutelare i diritti umani delle persone, indipendentemente dalla loro condizione;
- sperimentare e proporre esperienze per costruire relazioni positive, condivise e partecipate.....

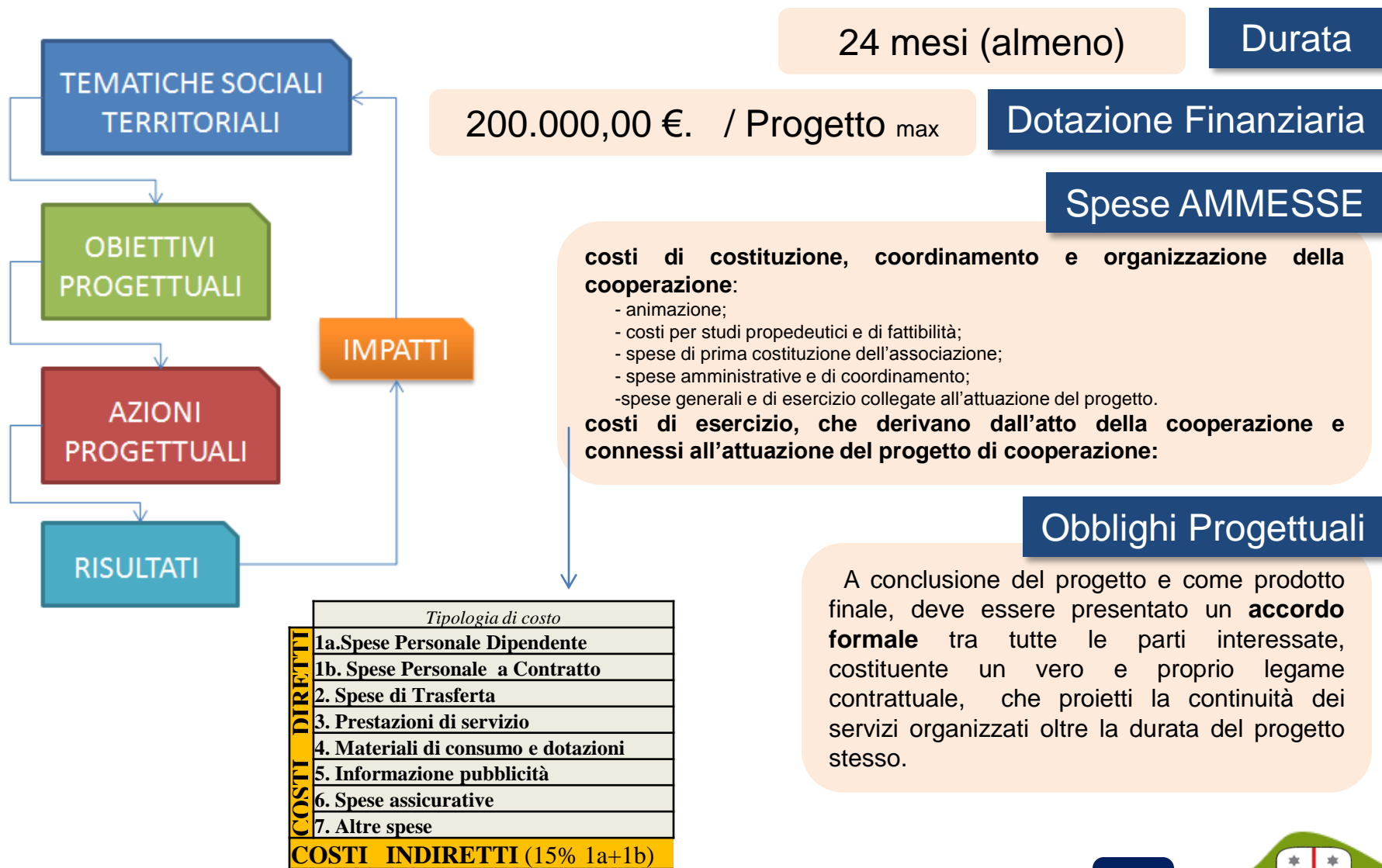
Obiettivi Progettuali Previsti



Organizzare e Valutare SERVIZI SOCIALI IN AMBITO AGRICOLO cercandone la sostenibilità a garanzia della loro continuazione post progetto.

Tipologie ambiti di intervento

1. **educazione / formazione / inclusione lavorativa**
2. **percorsi di inclusione sociale ed accoglienza**
3. **attività e terapie assistite (coterapie)**
4. **aree verdi a gestione sociale e servizi collegati:**



Il Progetto di Cooperazione può attivare altre misure del PSR (**misure di accompagnamento**): ciò consente di poter realizzare azioni e investimenti diversi da quelli previsti che abbiano logica funzionale^[1] e che portino valore aggiunto^[2] ulteriore al progetto stesso.

[1] Logica funzionale con il Progetto: le azioni e gli investimenti realizzati attraverso ulteriori misure del PSR sono in logica funzionale con il Progetto di Cooperazione se derivabili o consequenziali alle azioni principali, se giustificabili come completamento e finalizzazione delle stesse o come necessaria operazione, al raggiungimento degli obiettivi progettuali della Mis. 16., per la singola azienda agricola, o per il gruppo partenariale di progetto, che ne faccia espressamente richiesta.

[2] Valore aggiunto: le azioni/investimenti realizzati attraverso altre misure del PSR ma previsti nell'ambito di un progetto Mis. 16 approvato, devono apportare a quest'ultimo, per essere considerate ammissibili, un ulteriore valore aggiunto. In pratica devono poter dimostrare di essere utili o indispensabili, pur realizzandosi anche in una singola azienda agricola, agli obiettivi ed ai risultati previsti dal progetto. Tra questi, ad es., gli investimenti/azioni ritenuti indispensabili alla realizzazione di specifici servizi/prodotti all'interno di una azienda agricola (adeguamenti strutturali o infrastrutturali), acquisizione di competenze, dimostrare le risultanze attraverso verifiche o test anche di adattamento alle particolari condizioni socio-territoriali ecc... In sostanza il valore aggiunto è dimostrato dalla realizzazione di ulteriori attività/prodotti che ampliano la dimensione realizzativa attesa dalla singola Mis. 16.

Misure di accompagnamento attivabili

M 01.01	<i>Azioni di formazione e acquisizione di competenze</i>
M 01.03	<i>Supporto agli scambi interaziendali di breve durata e alle visite di aziende agricole e forestali</i>
M06.01	<i>Aiuto all'avvio di imprese agricole per i giovani agricoltori</i>
M06.04	<i>Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</i>



Regione Liguria - PSR 2014-2020
La Misura 16.9 _ AGRICOLTURA SOCIALE

Alcuni modelli di riferimento



1_ **educazione / formazione / inclusione lavorativa** attraverso l'organizzazione di percorsi finalizzati alla inclusione sociale attiva, formazione lavorativa ed inserimento lavorativo nei processi agricoli, forestali ed ambientali per diverse tipologie di persone a bassa contrattualità ed in una logica di giustizia sociale;



1. **educazione / formazione / inclusione lavorativa**

2. *percorsi di inclusione sociale ed accoglienza*
3. *attività e terapie assistite (coterapie)*
4. *aree verdi a gestione sociale e servizi collegati*

MODELLO 1a :

Inserimento Lavorativo individuale

MODELLO 1b e 1c :

Servizio di Formazione e Inserimento Lavorativo Territoriale

Presenza di soggetti svantaggiati, con media/elevata autonomia , in età compresa tra i 24 – 40 anni

La individuazione di problematiche / esigenze del territorio costituisce il primo passaggio necessario.

Su tale convergenza si ritrovano i possibili attori che andranno a costituire il Partenariato.



Territorio con Aziende Agricole di medie dimensioni, che richiedono forza lavoro per incrementare la produzione di beni e servizi.



Distretto Sociosanitario n°16: Tigullio



Azienda Agricola



Azienda Agricola



Azienda Agricola



Azienda Agricola



Azienda Agricola

PARTENARIATO

Progetto finalizzato alla creazione di un percorso di inclusione sociale attiva, formazione lavorativa ed inserimento lavorativo nei processi agricoli locali.



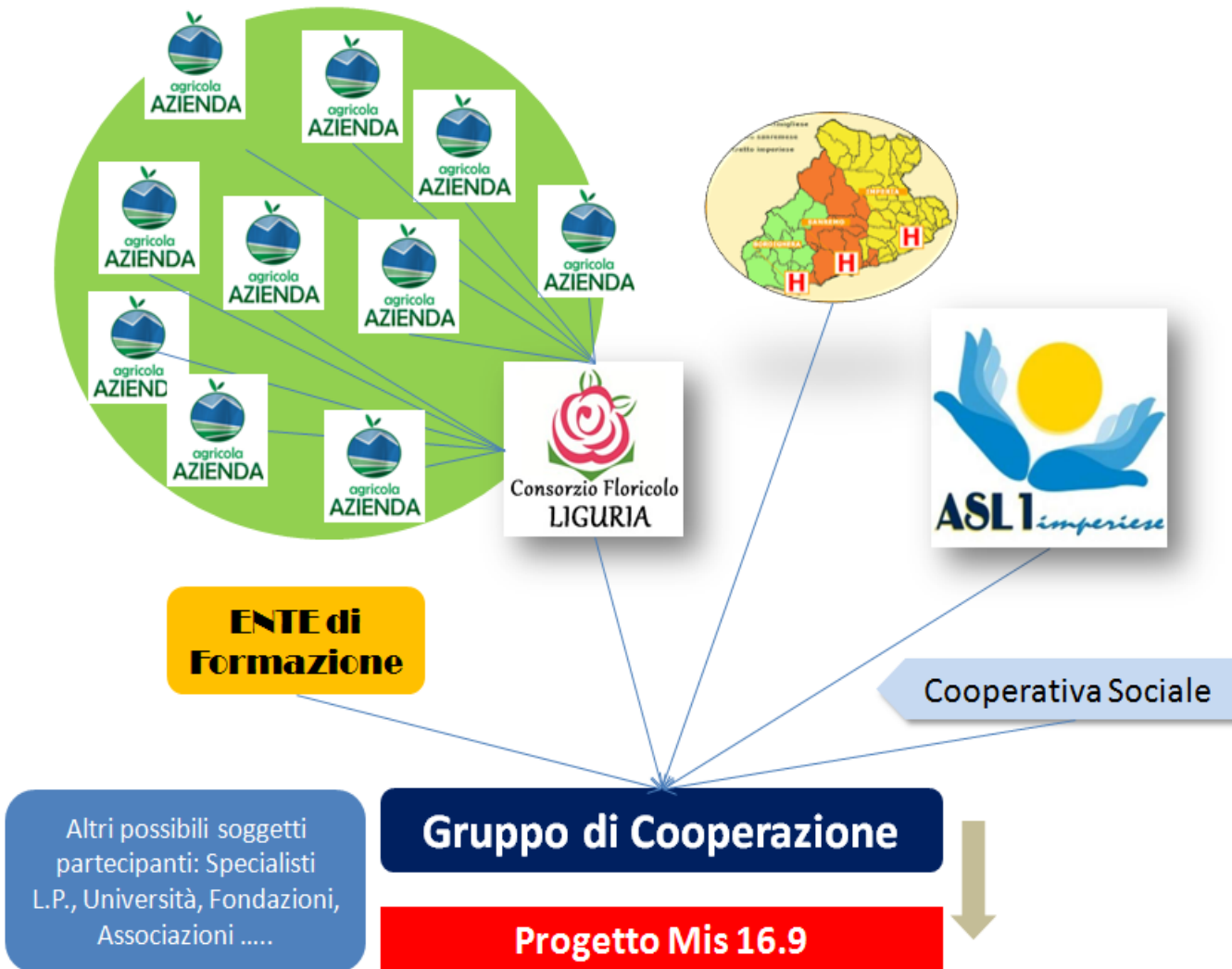
Progetto finalizzato alla creazione di un percorso di inclusione sociale attiva, formazione lavorativa ed inserimento lavorativo nei processi agricoli locali.

Prodotti Attesi

- Modello formativo di base (*in relazione al disagio delle persone individuate*)
- Modello formativo SUP.
- Metodo di accoglienza in azienda
- Vademecum per l'I.A.
- Raccolta questionari e loro valutazione
- Valutazione degli impatti sulle persone
- Valutazione impatti socio/economici in azienda
- Ecc.

Logic Flow

1. Screening territoriale preliminare finalizzato a individuare n. 40 persone;
2. Realizzazione di una “formazione calibrata” Teorico/Pratica finalizzata al contatto e primo inserimento in ambito agricolo;
3. Valutazione di tale percorso e valutazione delle persone sottoposte a 2;
4. Valutazione risposte delle Aziende agricole e definizione delle loro esigenze;
5. Selezione di n. 15 persone risultate adatte all’inserimento lavorativo;
6. Formazione intensiva/specialistica in azienda
7. Inserimento lavorativo con borsa lavoro
8. Contratto di assunzione da parte aziendale



Nella fase iniziale i diversi attori presenti sul territorio decidono di formare un G.C. sulla base di una idea di attività ancora non definita in dettaglio ma che tende a cogliere una o più esigenze territoriali.



Detiene una esigenza lavorativa specifica /per un periodo anno

Raccoglie le esigenze delle diverse aziende, le codifica e le organizza su un piano temporale. Definisce l'esigenza di un gruppo di aziende

Identifica le esigenze sociali territoriali segnalando persone da inserire a progetto. Monitora l'andamento progettuale e finalizza il supporto dei diversi Comuni al Progetto stesso

Fornisce la consulenza scientifica e specialistica, segnala persone svantaggiate in carico, finalizza strumenti e conoscenze. Monitora il progetto sotto il profilo socio-sanitario.



ENTE di Formazione

Organizza la formazione ed accompagna l'inserimento delle persone svantaggiate nelle aziende

Fornisce personale per l'accompagnamento degli inserimenti lavorativi, raccoglie dati e relazione sull'esito delle azioni

Cooperativa Sociale

Ogni partner detiene un ruolo a progetto derivatogli dalla propria attività in svolgimento o dalle proprie competenze e funzioni. Dalle possibili relazioni nascono spunti che definiscono e caratterizzano l'idea in formazione

Ogni componente progettuale deve avere un ruolo ben preciso ed individuato a progetto



Obiettivo del Progetto:

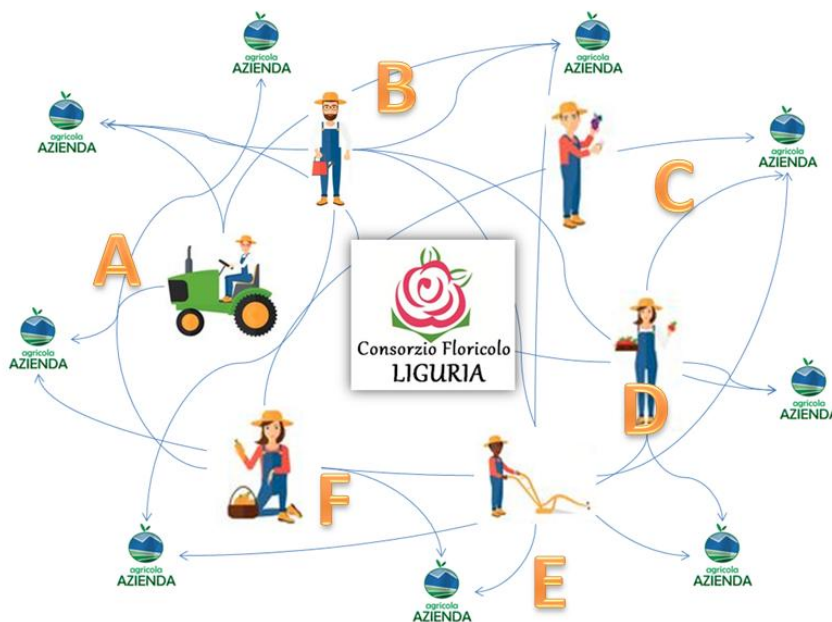
Costruire un gruppo di lavoro in grado di affrontare le esigenze delle aziende nei tempi e nelle modalità richieste.



Il Progetto intende realizzare la costruzione di un SERVIZIO che accoglie giovani in difficoltà, li prepara con formazione performante alla loro specifica situazione e li innesta nei processi produttivi delle aziende agricole sulla base di una programmazione concordata.

Il servizio deve risultare sostenibile anche a fine progetto, deve pertanto essere condiviso da soggetti pubblici e privati in una sorta di accordo territoriale finalizzato.

Dall'idea al Progetto. E' questa la fase nella quale viene verificata la qualità e l'efficacia della proposta in costruzione. E' questo il momento di *cantiere progettuale* nel quale si procede al suo affinamento, anche formale.



Il Progetto propone, attiva, verifica e perfeziona il modello. Ne analizza le dinamiche, i punti di forza e di debolezza, ne valuta i possibili ampliamenti, le migliori formule di gestione, i costi e gli impatti. In due anni di tempo il progetto sperimenta e mette a fuoco un SERVIZIO a carattere territoriale.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Az.1	A	A	A	D	D	F	F	A	A	A	E	E
Az.2	E	E	E	A	A	E	E	D	D	D	D	D
Az.3	B	B	C	C	B	B	B	B	C	C	A	A
Az.4	C	C	D	E	C	C	C	C	B	B	B	B
Az.n	D	D	B	B	E	A	A	E	E	E	C	C



A conclusione il progetto **deve** realizzare, come prodotto finale, uno strumento indispensabile per il mantenimento della esperienza anche dopo a fine del progetto. L'Accordo - Contratto (previsto anche dalla Legge 141/2015) definisce le modalità con le quali il servizio, da sperimentale, viene strutturato stabilmente nel contesto territoriale.



Variante del modello precedente dedicato particolarmente alla Formazione specializzata con finalità socio-lavorative.

La creazione di percorsi dedicati alla formazione specialistica, anche per la disabilità, costituisce una opportunità ed un investimento anche per l'intero settore.



Agenzia di
Formazione



La prospettiva di formare non ha limiti e non si ferma neanche davanti alla disabilità intellettiva.



Occorre adattare i metodi formativi ai diversi soggetti, attraverso piani anche individualizzati.



Un tale polo formativo potrebbe risultare vantaggioso anche per il settore floricolo innescando virtuosi flussi di richiesta lavorativa

Le strutture e le professionalità esistenti offrono sicuramente una vantaggiosa opportunità per trasferire conoscenze

2. percorsi di inclusione sociale ed accoglienza

attraverso l'organizzazione di servizi ed attività volti ad assicurare supporti per:

- lo svago e l'integrazione di soggetti svantaggiati;
- l'occupazione ed il perfezionamento/recupero di abilità in soggetti svantaggiati;
- l'emergenza abitativa temporanea;
- il sostegno alla gestione di una buona quotidianità per diversi tipi di persone;
- alla ospitalità ed educazione di giovani adolescenti;
- alla ospitalità ed assistenza di bambini e anziani;
- altri servizi -iniziative



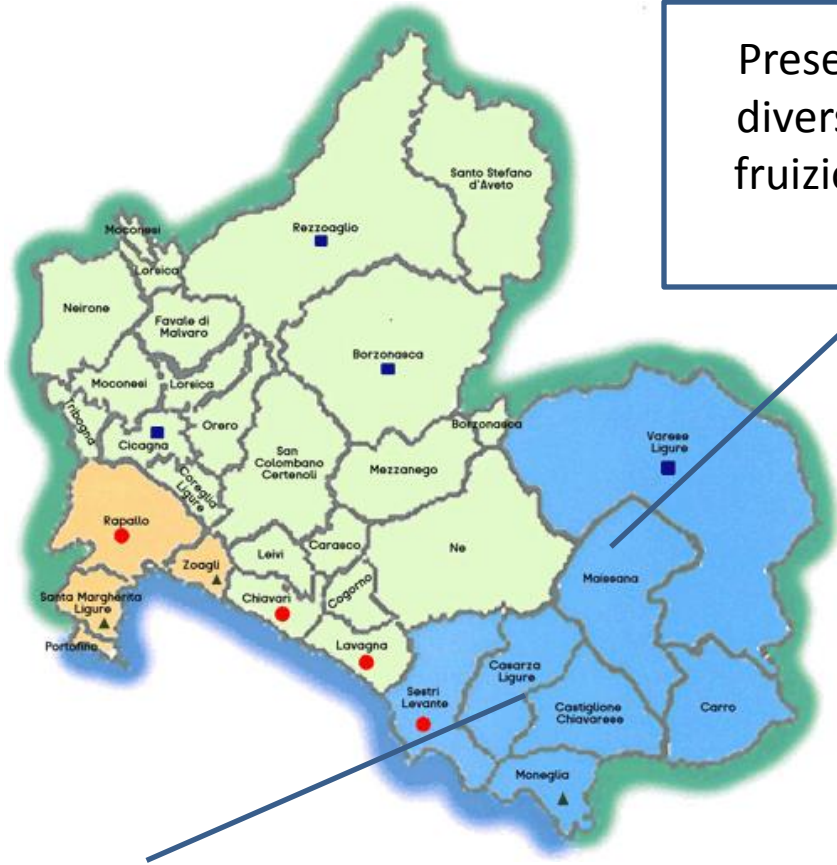
Agricoltura Sociale

1. educazione / formazione / inclusione lavorativa

2 . percorsi di inclusione sociale ed accoglienza

3. attività e terapie assistite (coterapie)

4. aree verdi a gestione sociale e servizi collegati



Presenza di soggetti svantaggiati, di età variabile e a diversi livelli di autonomia, privi di servizi diretti o in fruizione di servizio istituzionalizzato presso Centri e Strutture socio-sanitarie convenzionate.

- Esigenze:
- Aumento degli inserimenti;
 - Modifiche di intervento sui singoli a seguito verifica/aggiornamento dei P.I.;
 - Diversificazione dei servizi offerti
 - Servizi a maggior efficacia terapeutica
 - Riduzione dei costi
 - Altro

Territorio con Aziende Agricole di medie dimensioni, operanti nei servizi (es. agriturismi) che intendono incrementarli per disponibilità az.

Agricoltura Sociale



Fase 1: individuazione dei target di servizio, loro quantificazione, definizione dei periodi di possibile impiego dei serv. di AS, frequenza teorica..... (Definizione di un modello di utenza territoriale);

Fase 2: verifiche aziendali finalizzate alla definizione delle disponibilità, dei possibili potenziamenti.....(definizione di possibili servizi offerti);

Fase 3: calibrazione progettuale e definizione delle azioni

Elaborazione di un **progetto** finalizzato alla realizzazione di servizi diffusi e finalizzati allo svago, accoglienza e occupazione di persone con disagio

Fase 4: AVVIO PROGETTO _ Elaborazione e pianificazione delle azioni test dell'utenza presso le aziende

Fase 5: Avvio dei TEST e sperimentazioni, analisi delle esperienze, raccolta dati....;

Fase 6: Valutazione dei servizi sotto il profilo funzionale sia sotto il profilo gestionale, analisi dei costi

Fase 7: Piano degli interventi presso le aziende, analisi degli investimenti e avvio lavori

Fase 8: Valutazione degli impatti sulle aziende agricole e sull'utenza,

Fase 9: Piano di sostenibilità del servizio nel tempo post progetto;

Fase 10: Predisposizione di un **ACCORDO di SERVIZIO** tra i partner finalizzato alla realizzazione e sostegno al piano di sostenibilità del servizio. (OBBLIGATORIO)

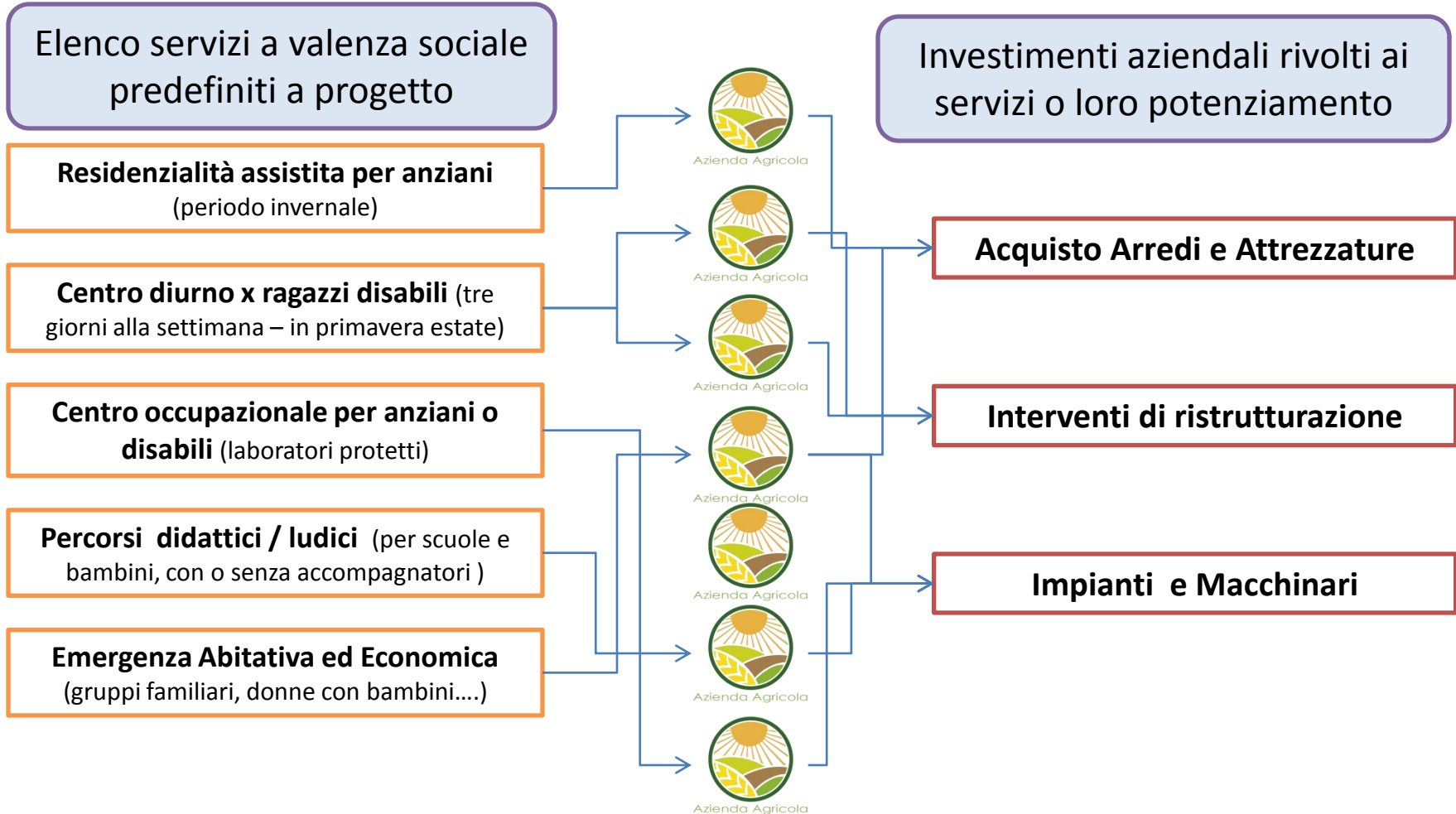
Progetto finalizzato alla realizzazione di servizi diffusi e finalizzati allo svago, accoglienza e occupazione di persone con disagio



Prodotti Attesi

- Metodo di accoglienza in azienda;
- Modelli di coinvolgimento in rapporto ai diversi disagi e valutazioni di efficacia sull'utenza;
- Analisi socio-sanitaria dei servizi e loro codificazione nei piani territoriali Socio Sanitari;
- Vademecum per l'I.A.
- Raccolta questionari e loro valutazione;
- Valutazione degli impatti sulle persone;
- Valutazione impatti socio/economici in azienda, definizioni costi medi finalizzati alla definizione di possibili tariffe diversificate per servizio e utenza;
- Definizione di nuove figure professionali ed indicazioni formative;
- Ecc.

Le attività progettuali di cui ai punti devono essere realizzate attraverso l'uso di strutture aziendali allo scopo dedicate.



Gli investimenti previsti a progetto vengono affrontati dalle singole aziende agricole attraverso l'uso delle Misure di accompagnamento.



3. attività e terapie assistite
(coterapie) di attività in azienda agricola, che fanno uso delle piante e degli animali e finalizzate al recupero del benessere globale dell'individuo con patologie o soggetto a disagio anche temporaneo;



Agricoltura Sociale

1. educazione / formazione / inclusione lavorativa

2 . percorsi di inclusione sociale ed accoglienza

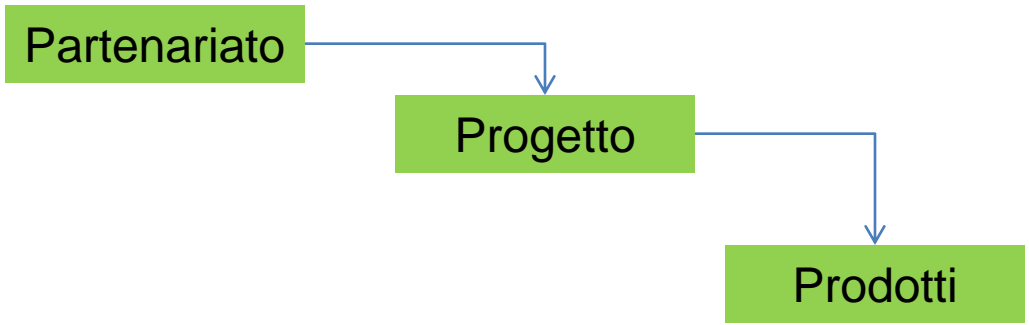
3. attività e terapie assistite (coterapie)

4. aree verdi a gestione sociale e servizi collegati



Accordo Stato-Regioni siglato in CSR del 25 luglio 2015 con adozione del documento “LINEE GUIDA NAZIONALI PER GLI INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI” (IAA)
 Recepimento Regione Liguria - DGR n. 842/2015

Gli IAA vanno realizzate in aziende agricole
 (NO i centri ippici – maneggi se non integrati in una azienda agricola)



Le attività progettuali di cui ai punti devono essere realizzate attraverso l'uso di strutture aziendali allo scopo dedicate.

4. aree verdi a gestione sociale e servizi collegati: ossia aree aperte e/o protette, destinate alla coltivazione e/o al mantenimento naturalistico attraverso il coinvolgimento sociale allargato nonché tutti i servizi connessi e realizzabili sfruttando la presenza eventuale di manufatti, strutture, percorsi ecc.. che possano valorizzare ulteriormente l'uso dell'area stessa attraverso il loro recupero e/o diverso uso.. Le aree interessate a tale tipo di azioni devono essere nella disponibilità diretta delle aziende agricole coinvolte a progetto o comunque essere a loro affidate.



Agricoltura Sociale

1. *educazione / formazione / inclusione lavorativa*
2. *percorsi di inclusione sociale ed accoglienza*
3. *attività e terapie assistite (coterapie)*

4. aree verdi a gestione sociale e servizi collegati

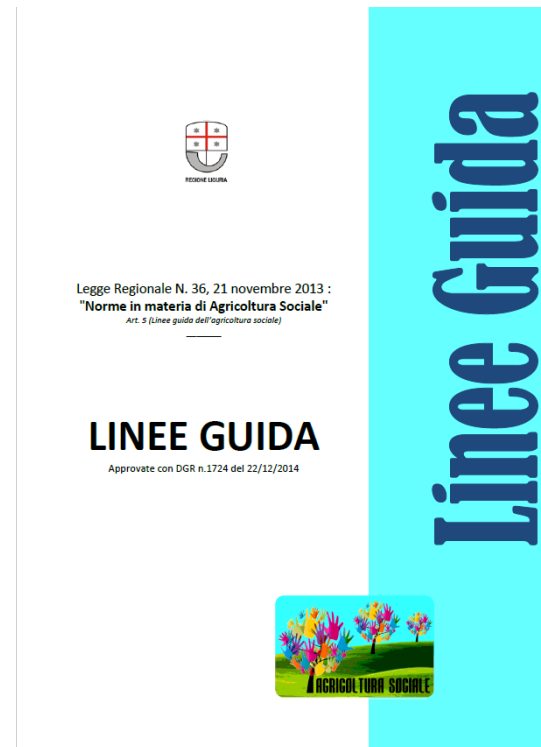


Partenariato

Progetto

Prodotti

Le attività progettuali di cui ai punti devono essere realizzate attraverso l'uso di strutture aziendali allo scopo dedicate.



Approvate con DGR
n.1724 del 22/12/2014
Scheda n. 4





MODELLO 5



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Liguria

FINE

